



TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

080004

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

128

L'anno millenovecentootanta tre il giorno undici
del mese di ottobre alle ore 10,50 in Palermo

Avanti a noi Dottor Giovanni Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

È comparso l'infascitt. O testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogat. O sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde.....

sono

D'Acquisto on.le Mario, nato a Palermo il 12
gennaio 1931, ivi residente, Via delle Madonie
n.20

Quindi procedendo al suo esame

Sono deputato al Parlamento Nazionale e prima
di ora ho rivestito importanti cariche in seno
alla Regione Siciliana, per il partito della
Democrazia Cristiana.

A.D.R.: La S.V. mi dà lettura di un appunto
che mi dice di essere stato ^{sequestrato} negli uffici roma-
ni delle imprese del gruppo Rendo; più preci-
samente, mi dà lettura di quella parte degli

appunti contenuti in un fascicolo intestato On.le Gullotti, che sotto la data 9.5.1983, al punto 5 così testualmente si esprime:"" Questione stampa tipografia Catania e mio incontro Lima e D'Acquisto"". Al riguardo posso precisare quanto segue.

Conosco da tempo Mario Rendo, in relazione alle cariche pubbliche da me rivestite ed in considerazione del fatto che il predetto é uno degli elementi di maggior spicco della classe imprenditoriale siciliana. Ricordo che vi é stato un incontro tra me e l'on.le Lima col Rendo, nella villa dell'on.le Lima a mondello, all'incirca nel periodo indicato negli appunti. Fui avvertito telefonicamente dall'on.le Lima del desiderio di Rendo di incontrarci e mi recai all'incontro, nel quale il Rendo ci mise al corrente della sua iniziativa diretta a far stampare a Catania il "Giornale" di Montanelli e, se mal non ricordo, anche il "Corriere della sera". Tale iniziativa, a suo dire, avrebbe avuto benefici effetti sull'informazione, poiché in Sicilia veniva stampato soltanto, fra i giornali a diffusione nazionale, soltanto "La Repubblica" e ciò costituiva di fatto una situazione pressoché monopolistica, con detrimento anche per la diffusione dei giornali a diffusione regionale. Lo scopo quindi del Rendo era di informarci di tale iniziativa, in considerazione del nostro rilievo nella vita pubblica regionale. Il Rendo, peraltro, non mancò di esprimere la sua perplessità in ordine ad un possibile nocumento che la stampa dei giornali suddetti avrebbe avuto sulla tiratura del "Giornale di Sicilia" e della "Sicilia" di Catania; ci disse che si era già informato per quanto riguardava "La Sicilia" e ci chiese cosa ne pensassimo in ordine al "Giornale di Sicilia". Sia io sia l'on.le Lima rispondemmo che non eravamo a conoscenza dei termini reali del problema e lo consigliamo di richiedere notizie direttamente al dr. Ardizzone, editore di tale quotidiano. L.C.S.

Adriano *Mario D'Acquisto*